



2013
Settembre

Una copia € 5,70

Foto: Luciano Spas, Spas - in abb. postale - D.L. 353/2003 art. 1 - L. 27/02/2004 art. 1 - L. 30/04/2003 art. 1 - L. 01/01/2001 art. 1 - L. 01/01/2001 art. 1

PORTEFINESTRE
www.showroomportefinestre.it

Shinda
EDIZIONI

UNICEDIL *Confartigianato*
associazione di imprese Imprese ROMA
CARPENTERIE METALLICHE E GERAMENTI
Showroom Portefinestre Organo Ufficiale degli Unicedil Showroom

ASSOCIAZIONE ITALIANA
PROGETTISTI D'INTERNI
AIPi
INTERIOR DESIGNER

Bella e impossibile

Chiamatela porta d'ingresso, blindata o antieffrazione, poco importa quello che conta è che oggi ha fatto passi da gigante sia per quanto riguarda la sicurezza sia l'estetica e pare non abbia davvero limiti!

Bruno Maffei

La porta d'ingresso è il primo elemento di una casa, è la barriera che chiude fuori il mondo esterno ma anche la soglia che consente di entrare nel nostro spazio privato.

È un passaggio obbligato al quale forse non sempre si è data la giusta importanza, esclusi casi particolari. La porta d'ingresso dovrebbe essere il nostro biglietto da visita o meglio, quello della nostra abitazione, dovrebbe rispettarne lo stile e identificarne il carattere. Ovviamente fanno eccezione le porte degli appartamenti dei palazzi che per coerenza costruttiva devono rispettare una linea formale comune a tutti gli alloggi.

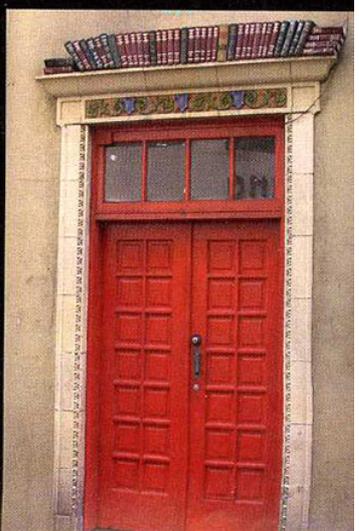
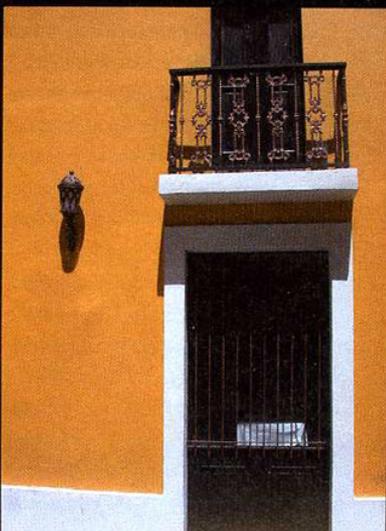
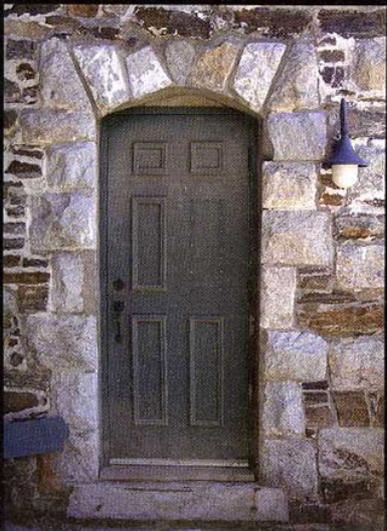
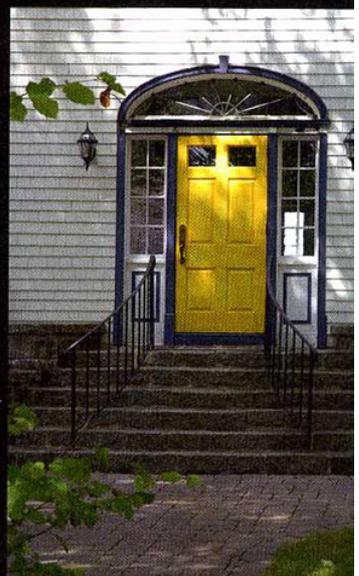
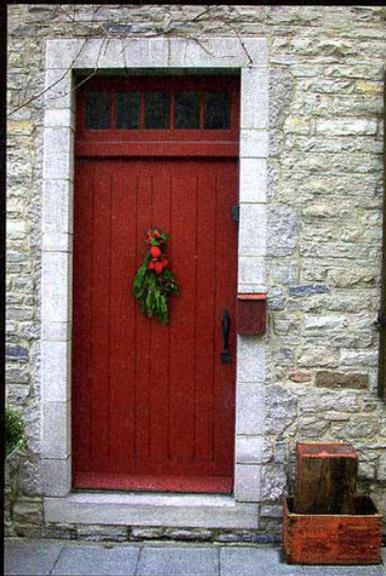
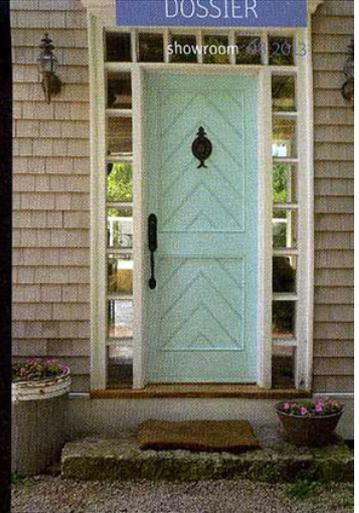
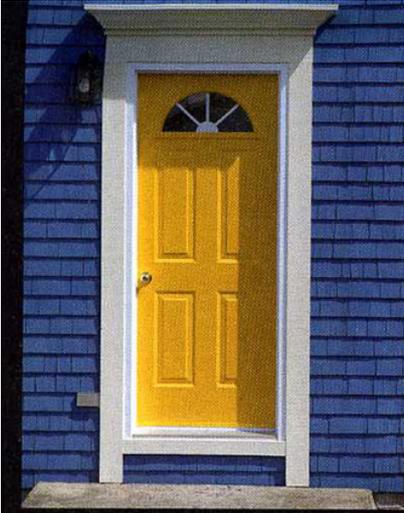
sicurezza e la porta è diventata blindata. Pannelli in acciaio, doppie serrature, ganci nei muri, chiavistelli e spioncini sono divenuti elementi quasi imprescindibili, a scapito spesso dell'estetica. Ma a dirla tutta non erano poi neppure così sicure.

Anche se i produttori decantano come inviolabili le loro porte blindate ultimo modello, le Compagnie di Assicurazione, le Forze dell'Ordine, le Associazioni dei Consumatori erano scettiche: i ladri si aggiornano, sanno stare al passo con gli sviluppi della tecnologia. Anzi: spesso sono un passo avanti.

I ladri aprivano le porte con la forza (scassinandole, abbattendole, scardinandole);

realmente riescono a rendere più dura la vita agli scassinatori ha avuto uno sviluppo molto recente. Stando a quanto affermato dagli addetti ai lavori, è solo dal 2010 che si è seriamente pensato a far porte antieffrazione. E danno anche dei numeri: su 100 porte messe in opera in Italia fino al 2009 solo 20 possono dirsi sicure (mai però a 100%); le altre 80 non offrono adeguate garanzie di sicurezza.

Ma dal 2010 la sicurezza diventa per i costruttori un obiettivo da perseguire prioritariamente. Questo perché è il mercato a esigerlo, è la nostra società sempre meno sicura; ma sono anche le normative europee



le porte blindate più recenti con chiave meccanica hanno serrature di sicurezza di due tipi: a doppia mappa di ultima generazione o a cilindro europeo (discorso a parte meritano le aperture che potremmo chiamare di generazione 2.0: con carta magnetica, a riconoscimento vocale, con lettura degli occhi o dell'impronta digitale, ...). La serratura a doppia mappa è studiata in maniera tale che il meccanismo all'interno entri in movimento solo in presenza della chiave originale.

Le serrature a cilindro europeo funzionano con chiavi non riproducibili: grazie a magneti e altri ingegnosi dispositivi le possibilità di combinazioni sono dell'ordine di milioni e le probabilità di azzeccare quella giusta che apre la serratura sono pressoché nulle.

Sono serrature a prova di trapano, impossibili da asportare; inoltre è previsto un ulteriore dispositivo di protezione: un copriserratura che può essere rimosso da un estraneo solo con difficoltosa forzatura.

Per quanto riguarda la composizione strutturale, ecco le caratteristiche minime che una porta di sicurezza dovrebbe avere, come definite dall'E.R.S.I. (Esperti Riferme e Serrature Italiani), l'associazione milanese fra costruttori di serrature.

La struttura mobile deve essere formata da una spessa lastra esterna in lamiera di acciaio alla quale sono saldati solidi montanti verticali e orizzontali per tutta la lunghezza e la larghezza della porta; da prendere in considerazione uno spazio adeguato per l'inserimento della serratura, delle aste e dei deviatori. Il tutto sarà chiuso da una seconda spessa lastra d'acciaio. Dalla parte delle cerniere dovrà esserci un doppio incastro in maniera tale che l'anta mobile, a porta chiusa, e il telaio infisso nel muro costituiscano un corpo unico, inamovibile. Se il serramento è a due ante occorre prestare particolare attenzione all'intercapedine che si forma tra queste due a porta chiusa: è un punto molto delicato e vulnerabile perché lo scassinatore può introdurre giraviti o attrezzi per la forzatura. È quindi importante creare un doppio



battente che renda impossibile o almeno difficoltoso l'inserimento di strumenti per lo scasso. La struttura fissa, cioè il telaio da adattare al muro, deve avere caratteristiche di massima robustezza ed essere fissato in maniera tale da diventare un blocco unico con il muro. Il materiale consigliato è l'acciaio; la profondità non dovrebbe essere inferiore ai 7 centimetri. Se il muro non necessita di ulteriori rinforzi dovranno essere usate non meno di otto, dieci zanche di acciaio di lunghezza non inferiore a 15-20 cm.

Al di là della sua struttura e della sua composizione, a determinare e a regolamentare le caratteristiche funzionali e prestazionali delle porte blindate è intervenuta la Comunità Europea. Le Norme Uni En 1627-1628-1629-1630 del maggio 2011 richiedono che le porte esterne destinate a un ruolo di protezione dall'intrusione di estranei siano sottoposte,

presso un Centro specializzato e omologato, a rigorosi test per misurarne la loro effettiva capacità di contrasto a tentativi di effrazione, determinandone il grado di resistenza al carico statico, dinamico e manuale su una scala da uno a sei. I test specifici vengono effettuati con criteri che riguardano la serratura, la tenuta della blindatura e anche la qualità dell'isolamento termoacustico. Tali test vanno eseguiti a campione in fase di produzione. Solo dopo il superamento della prova dei test e l'assegnazione della classe, quella specifica serie di porte blindate può essere commercializzata; rimane comunque l'obbligo di sottostare a controlli periodici di produzione che garantiscano la conformità al campione iniziale provato. Questi test hanno lo scopo di mettere in luce eventuali carenze progettuali, anche nei minimi particolari; carenze e difetti che possono inficiare la sicurezza di tutta la struttura (come il

troppo debole diametro delle viti o le imperfezioni nelle saldature). Le porte da testare sono sottoposte a simulazione di attacco di uno scassinatore che ricorra a particolari strategie e usi specifiche tecniche con un selezionato set di strumenti da scasso. Anche le attrezzature e il tempo necessario per l'effrazione contribuiscono a definire il livello di resistenza e a determinare quindi la classe di appartenenza di quella specifica serie di porte blindate.

Ecco sinteticamente le caratteristiche di ciascuna delle sei classi.

- Nella **classe 1** (livello più basso) vengono incluse le porte blindate in grado di resistere contro chi utilizza solo la forza fisica per aprirle.
- Alla **classe 2** appartengono le porte in grado di resistere a tentativi di scasso con attrezzi semplici (cacciavite, tenaglie, ...).
- Nella **classe 3** vengono inserite le porte che superano prove con l'uso di un piede di porco e simili.
- La **classe 4** raggruppa le porte in grado di far fronte a uno scassinatore esperto, armato di un ben fornito set da scasso (con seghe, accette, scalpelli, trapani portatili a batteria, ...).
- Fanno parte della **classe 5** le porte blindate che superano prove effettuate con attrezzi elettrici sofisticati, come le seghe a sciabola.
- Rientrano nel top, la **classe 6**, le porte che superano la sfida con attrezzi ad altissima potenza.

Influiscono sulla determinazione della classe i tempi massimi richiesti, netti, per l'attacco (da 3 a 20 minuti) e i tempi totali che includono l'osservazione, la preparazione degli attrezzi e il cambio punte (da 15 a 50 minuti).

Questa classificazione può aiutare nella scelta della porta più adatta all'utilizzo. In generale, per un appartamento in condominio, potrebbe essere sufficiente una porta blindata di classe 2. Per appartamenti signorili, sempre in condominio, con beni di

lusso da proteggere, ci si può orientare verso una classe 3; la stessa classe per uffici con documenti relativamente importanti. Ville e case unifamiliari necessitano di una classe superiore, la 4. Per i negozi sono da consigliare porte di classe 5; ma se si tratta di negozi con beni di altissimo valore (come oreficerie) occorre cautelarsi con porte di classe 6.

Certo, questa scala di sicurezza comporta anche una proporzionale scala di prezzo.

La sicurezza (soprattutto quella psicologica) ha un costo!

Ma è opportuno ricordare che anche il top della scala di sicurezza di una porta blindata (e quindi della scala dei costi) non dà mai una garanzia al 100% di inviolabilità. C'è un'altra componente essenziale che contribuisce a renderla (quasi ...) barriera inviolabile: la corretta installazione. È fondamentale che la porta blindata sia saldamente ancorata alla parete e faccia un tutt'uno con essa. Diversamente è un gioco per gli scassinatori forzarla. Nei rapporti delle Forze dell'Ordine e nelle perizie delle Compagnie di Assicurazione si può leggere di porte blindate divelte con estrema facilità dai ladri, pur trattandosi di pesanti porte rinforzate, dotate di sofisticate serrature a chiave non riproducibile; solo che erano state adatte al controtelaio fissato al muro mediante semplici viti a legno.

È quindi essenziale curare che venga effettuato un solido ancoraggio. Purtroppo nei condomini moderni le pareti sono sottili, quasi sempre costituite da laterizio forato dello spessore, intonaco compreso, di 10-12 centimetri. Non è facile effettuare un solido ancoraggio con un muro così esile. Il suggerimento dei tecnici è ricorrere a una zancatura fra telaio e muro effettuata tramite tondini di acciaio ad aderenza migliorata, della lunghezza di circa un metro, ove possibile, annegati in fori appositamente preparati nello spessore della parete e riempiti con amalgama epossidica e saldatura finale al telaio della porta blindata. A detta dei tec-

nici questo è quanto di meglio si possa fare senza dar corso a opere di rinforzo della parete di supporto, opere che non sempre sono accettate sia dal cliente, sia dal condominio. Minori difficoltà e minori costi per questo ancoraggio a regola d'arte se la porta blindata viene applicata al momento della costruzione della casa.

Ricordiamo comunque che anche le porte blindate più sofisticate possono essere violate. Per questo è sempre consigliabile - per un massimo di sicurezza - integrare la porta blindata con infissi di sicurezza (magari con vetri antisfondamento), inferriate (soprattutto per i piani bassi) e adeguati sistemi di allarme.

Risolta la questione sicurezza certo non si poteva più ignorare l'estetica. I produttori italiani di porte blindate (è nel nostro DNA) hanno saputo far evolvere il progresso tecnologico nella concezione e costruzione delle porte blindate, di pari passo con il progresso estetico. Come dicevamo negli ultimi decenni le porte blindate non concedevano nulla all'aspetto esteriore; erano piazzate lì, massicce, pesanti, senza alcuna cura dell'armonia di colori e stile con il resto dell'abitazione. Ma ora la fantasia dei disegnatori e dei costruttori si è liberata da ogni briglia e in commercio troviamo una risposta a qualsiasi gusto. Misure, aperture, colori, inserti, materiali, ... nulla è più un limite e anche designer e architetti di fama mondiale sono accorsi per progettare e firmare almeno una porta blindata!

Chi ha una villetta privata può veramente trovare di tutto e spesso anche inventarsi una porta personalizzata, chi invece vive in condominio purtroppo deve sottostare a delle regole estetiche ma, ricordiamolo, solo per l'esterno! Internamente la porta può avere un rivestimento differente e adattarsi con colori, materiali e linee allo stile della casa ma sempre con un cuore d'acciaio in grado di contrastare i più duri e subdoli attacchi! ■



VIGHI SECURITY DOORS

Matik Vip è la porta blindata automatica che Vighi Security Doors propone ai clienti amanti della tecnologia. Il terzo modello della linea Matik, che comprende anche Matik e Matik Premium, è un esempio di sicurezza e resistenza contro le effrazioni, qualità nelle finiture e multifunzionalità. È certificata antieffrazione in classe 3 secondo la normativa europea ENV 1627/ 2011-1 e ha un sistema di chiusura motorizzato: è sufficiente tirare il battente e i chiavistelli scattano in automatico. Matik Vip si distingue però per la modalità di apertura: il sistema elettronico comanda la serratura tramite il riconoscimento biometrico dell'impronta digitale e un eventuale lettore transponder. Il sistema di riconoscimento biometrico è oggi tra gli strumenti più sicuri: la password giusta per entrare è il polpastrello del proprietario ed è difficile da falsificare. Matik Vip, conserva infine una modalità d'apertura meccanica d'emergenza, con chiave meccanica. Dall'interno, Matik Vip presenta una placca con due tasti, per gestire differenti modi di apertura, in locale e da remoto, tramite citofono. L'alimentazione del sistema è a batteria, ma è anche possibile collegare la porta alla rete elettronica dell'abitazione. A richiesta, è possibile aggiungere una telecamera a colori all'esterno.

www.vighidoors.it